

# COMUNITA'

## SAN GIUSEPPE

Bollettino N. 29 del 05-06-2016



### X<sup>a</sup> domenica Tempo Ordinario

*In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco,*

*veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi*

*disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giu-*

*dea e in tutta la regione circostante. Lc. 7,11-17*

### La compassione di Gesù

Il racconto lucano è disseminato di particolari che hanno un profondo significato. Il ragazzo morto è figlio unico di una donna vedova. All'entrata della città Gesù si imbatte si direbbe quasi per caso nel suo funerale. Gesù è accompagnato dai suoi discepoli e il feretro è seguito da molta gente. Così il miracolo è compiuto davanti a



molti testimoni. Gesù prova compassione per la madre, e le dice di non piangere. L'iniziativa è interamente sua, completamente gratuita. La madre non gli ha chiesto nulla, semplicemente mostra piangendo tutto il suo dolore. Il sentimento che spinge Gesù è dunque la

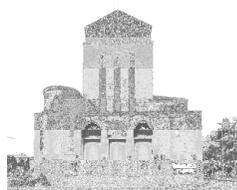
compassione, espressa con un verbo che fa riferimento all'amore di una madre. Si tratta di un sentimento profondo e partecipe, umanissimo. Gesù si lascia coinvolgere dal dolore della donna, prescindendo da ogni valutazione di merito. Chi è quella donna? Che cosa ha fatto per meritarsi un così grande miracolo? Nulla è detto e nulla si deve aggiungere. Gesù ha intuito il dolore della vedova per la perdita dell'unico figlio, e questo gli è bastato per intervenire. Dunque il primo tema sottolineato è la gratuità dell'intervento di Gesù. Ma c'è un secondo tratto che qualifica il miracolo in modo particolare. Gesù lo compie con una parola che suona come un ordine: Ragazzo, dico a te, alzati!. Nessuna invocazione a Dio, nessuna preghiera, nessun gesto, ma soltanto una parola in prima persona (dico a te). E forse è proprio questo l'interesse principale di Luca: affermare che la parola di Gesù è la parola che salva. Si possono però fare anche altre annotazioni, riferendosi alla prima lettura che parla di Elia e di una donna vedova cui è morto il figlio. Le analogie fra i due episodi sono evidenti. Ma ci sono anche differenze. Elia risvegliò da morte il figlio

di una vedova invocando il Signore. A Gesù, invece, è bastato un comando. La vedova, con la sua coraggiosa e generosa ospitalità, si meritata il gesto del profeta Elia. Nel miracolo di Gesù nulla di tutto questo. L'intervento di Gesù è del tutto gratuito: nasce da un sentimento del Signore, non da un merito dell'uomo. E anche nell'espressione esultante degli astanti: Dio ha visitato il suo popolo, ricorre un termine, visitare, che è un verbo che deriva da vedere, ma un vedere che osserva, si fa vigile e si preoccupa, come il vedere del samaritano che, sulla strada tra Gerusalemme e Gerico, ebbe compassione dell'uomo trovato mezzo morto. L'avvicinarsi gratuito e salvifico di Gesù è la figura visibile dell'avvicinarsi invisibile di Dio.



## PREGHIERA

*O Gesù, sommo ed eterno  
sacerdote, custodisci i novelli  
presbiteri dentro  
il Tuo Sacro Cuore.  
Conserva immacolate le loro  
mani unte che toccheranno  
ogni giorno il Tuo Sacro Corpo.  
Mantieni puro e  
celesti il loro cuore  
segnato dal Tuo sublime  
carattere sacerdotale.  
Fa che cresca nella fedeltà  
e nell'amore per Te  
e preservalo dal contagio  
del mondo.  
Col potere di trasformare  
il pane e il vino  
dona loro anche quello  
di trasformare i cuori.  
Benedici e rendi fruttuose  
le loro fatiche  
e dona loro un giorno la  
corona della vita eterna.  
Amen*



## ORARIO CELEBRAZIONI

### EUCARISTICHE:

#### FESTIVO:

**08:30 – 10:30 – 19:00**

Vigilie domenica e solennità: 19:00

#### FERIALE:

**19:00**

#### PREFESTIVA

**19:00**

#### CONFESSIONI:

ogni giorno prima e dopo l  
e celebrazioni eucaristiche  
e il sabato pomeriggio

#### SCUOLA MATERNA:

tel. 0498719494

#### CENTRO PARROCCHIALE:

tel. 0498718626

(è lo stesso della canonica)

Orario apertura:

Feriale 16:00 - 19:00;

Festivo: 10:00 - 12:30; 16:00 - 19:00

#### UFFICIO PARR.LE:

tel. 049 871.8626

#### e-mail:

parrocchiasangiusepped@hotmail.com

#### sito web:

www.parrocchiasangiusepped.it

## COMUNICAZIONI

- **Domenica 05 06 ore 10:30** celebrazione dell'Eucarestia e celebrazione degli anniversari di matrimonio.
- **ore 16:30** in Cattedrale ci sarà l'ordinazione presbiterale di quattro preti novelli della Diocesi, Sebastiano, Diego, Francesco e Stefano
- **Mercoledì 08 06 ore 16:00** gruppo liturgico con don Lino
- **Giovedì 09 06 ore 21:00** Corale San Giuseppe prove di canto
- **Domenica 12 06 II domenica del mese - domenica della carità , raccolta delle offerte e generi alimentari**
- **ore 12:30 pranzo** con gli ospiti senza fissa dimora, preparato dal “ **CONSIGLIO PASTORALE** ”

*E' STATO NOMINATO IL NUOVO PARROCO  
della nostra COMUNITA'*

**DON PICCOLO ENRICO LUIGI**

*ATTUALMENTE VICARIO PARROCCHIALE*

*PRESSO LA PARROCCHIA DI*

*SAN CARLO BORROMEO PD*

*originario di Tione nato il 17 02 1979 - ordinato il 05 06 2011*

**A DON ENRICO LUIGI IL NOSTRO BENVENUTO**